

Comunità Pastorale “Maria Regina di tutti i Santi”
Casatenovo (LC)
Decanato di Missaglia – Zona Pastorale III (Lecco)

In data 13 aprile 2021 alle ore 21:00 si riunisce il Consiglio Pastorale della Comunità. A causa del perdurare dell'emergenza sanitaria per pandemia da COVID la seduta del Consiglio si tiene via web tramite la piattaforma ZOOM.

Dopo un breve saluto iniziale, il Parroco introduce subito l'Ordine del Giorno (trasmesso ai Consiglieri nelle settimane precedenti per favorire la riflessione) che consiste nel desiderio di confrontarci circa la realtà della nostra Comunità Pastorale non tanto per addentrarci in questioni teoriche ma, partendo dal vissuto esperienziale, per analizzare i suoi punti di forza o eventuali criticità.

Ovviamente la riflessione deve riguardare la globalità di questi anni di Comunità Pastorale, senza dare eccessivo risalto alla particolarità dell'ultimo anno vissuto in emergenza sanitaria.

Dall'intervento di vari Consiglieri è emerso quanto segue.

- ✓ Nell'ambito della catechesi in questi anni di Comunità Pastorale si è lavorato positivamente tra catechiste, con collaborazione e arricchimento reciproco. Unica sottolineatura potrebbe essere quella di avere un po' di attenzione al fatto che il numero dei ragazzi è differente da parrocchia a parrocchia e non sempre è possibile fare esattamente le stesse iniziative che vengono proposte, semplicemente per motivi logistici o di organizzazione.
- ✓ Lo scorso anno, alla ripartenza delle celebrazioni in presenza, c'è stata una proficua collaborazione a livello comunitario tra i diversi volontari che si sono resi disponibili per il servizio di accoglienza e sanificazione. Purtroppo nei mesi a seguire non c'è stata più comunicazione/confronto tra i volontari delle varie parrocchie anche semplicemente per condividere eventuali criticità emerse sui cui riflettere assieme.
- ✓ Purtroppo gli oratori sono chiusi da un anno quasi ininterrottamente e molta gente non ha più un punto di aggregazione e ritrovo. Non ci si riferisce tanto ai ragazzi (che comunque hanno mantenuto i loro contatti, un po' in presenza a scuola, un po' sui *social*) ma agli adulti e alle famiglie.
Molta gente non si vede più: né a all'oratorio né a messa.
Occorre ripartire dalla periferia, rifocalizzarci sui propri oratori interpellando le persone per nome, per poi riaccompagnarle alla Comunità.
E' auspicabile, per esempio, che i Consigli degli oratori siano vere e proprie assemblee della comunità educante che vedano la presenza al loro interno anche dei genitori. Potrebbe essere un modo per coinvolgere in maniera interattiva le famiglie.

- ✓ Viene riferito da più voci che le attività, o anche semplicemente i momenti di ritrovo in sicurezza, a livello comunitario non si sono mai interrotte per la fascia di età di adolescenti, 18/19enni e giovani. E proprio l'attenzione comunitaria ha permesso che tali ragazzi non si sentissero abbandonati o isolati.

Si evidenzia, infatti, come la dimensione comunitaria (che in questi decenni ha sostituito un po' la realtà del Decanato) sia fondamentale per l'esperienza di fede di un giovane affinché maturi amicizie e scelte vocazionali.

- ✓ Viene sottolineato che la Comunità non è costituita solo dalla fascia di età giovanile. Si potrebbe pensare ad una "Pastorale della Famiglia" oltre che ad una "Pastorale Giovanile" interpellando e coinvolgendo le famiglie (cosa che, peraltro, avviene già settimanalmente attraverso la catechesi dell'Iniziazione Cristiana ma che non sempre dà i frutti sperati).

- ✓ Anche se la Comunità non è solo l'oratorio, è pur vero che – in tempi normali – gli oratori sono molto frequentati da ragazzi, famiglie e adulti. L'oratorio diventa un forte centro di aggregazione forse perché non c'è altro.

- ✓ Alcuni Consiglieri evidenziano come manchi la comunicazione e la conoscenza tra i vari gruppi. Nella Comunità operano molti gruppi ma solo slegati fra loro: non si conoscono e non conoscono le iniziative dell'uno o dell'altro. Quindi anche la collaborazione risulta difficoltosa.

Sembra che manchi un unico filo conduttore che leghi le diverse realtà di una stessa Comunità.

Sarebbe opportuna almeno una reciproca conoscenza affinché vi sia un rilancio e anche un ricambio coinvolgendo persone nuove.

- ✓ Don Luciano ci informa che egli è alla sua seconda esperienza di Comunità Pastorale (la prima l'aveva avviata egli stesso). All'inizio, com'è ovvio che sia, ci sono fatiche e campanilismi. A poco a poco, col tempo, si impara a conoscersi e a collaborare, e gli aspetti positivi non mancano.

E' bello che l'oratorio sia un centro aggregativo per la Comunità, ed è necessario che ritorni ad esserlo al più presto.

Per quanto riguarda la comunicazione tra i gruppi, le informazioni non mancano e sono costituite dalle Consulte (che vedono la presenza dei diversi gruppi), dal Consiglio Pastorale, da Koinonia (che riporta le iniziative di tutti), dal sito web della Comunità Pastorale.

- ✓ Per il Parroco il problema non è tanto la mancanza di comunicazione tra gruppi ma di come rinnovarli e rafforzarli. A livello di Decanato si sta pensando ad un progetto di "Assemblea sinodale decanale" che preveda anche la presenza dei laici: ma i laici disponibili sono sempre pochi e già impegnati. Sorge il problema di come coinvolgere sempre più persone e in maniera duratura. Il servizio deve avere una radice spirituale: quella del Vangelo. Ma nell'ambito del servizio occorre conoscere le persone, collaborare, curare soprattutto le relazioni.

I giovani, per esempio, lasciano l'oratorio ma non entrano a far parte di gruppi locali come la Caritas, il Gruppo Missionario, ecc. Così pure il Gruppo Famiglie non genera altri gruppi. Ovviamente questo del ricambio generazionale nei gruppi non è un problema solo di Casatenovo.

Durante la pandemia i giovani si sono spesi molto per le iniziative di carità e aiuto proposte dalla Caritas e dal Comune, senza che ciò abbia però avuto un seguito.

- ✓ Al riguardo si sottolinea come, a volte, anche per i giovani sia difficile entrare in un gruppo. Capita che l'adulto faccia fatica ad accettare il giovane e questo non aiuta il suo inserimento e la sua permanenza. Molti se ne vanno perché la Comunità non li accoglie ed essi si sentono solo dei tappabuchi.
- ✓ Don Marco ritiene che un limite di una Comunità Pastorale è che, dovendo il sacerdote esercitare il ministero in più parrocchie in maniera trasversale, si indebolisce il contatto e la relazione personale con i fedeli.
Un altro punto di fatica può essere il fatto che nei fedeli manca il senso ecclesiale: cioè se si vive la fede in maniera privatista, è difficile vivere bene la comunità. E' un problema di formazione degli adulti e di consapevolezza della forza del Battesimo che ci rende tutti re, sacerdoti e profeti.
- ✓ Don Andrea, Vicario per la Pastorale Giovanile, e alcuni Consiglieri (coinvolti in prima persona) ci informano che da parecchie settimane si sta studiando quali saranno (e in che modo) le iniziative estive proposte dagli oratori:
 - Oratorio estivo: pur in una situazione in divenire, dovrebbe svolgersi per quattro settimane e mezzo, dal 9 giugno al 9 luglio, in quattro oratori: San Giorgio, Valaperta, Galgiana e Rogoredo; e vedrà il coinvolgimento di due figure professionali, oltre agli educatori volontari. I protocolli devono ancora essere emanati (per es. quanti ragazzi per ogni gruppo), e servono comunque dei volontari adulti.
 - Campeggio: si pensa di proporlo su cinque turni a Santa Caterina Valfurva. L'obiettivo è di accompagnare il maggior numero di ragazzi possibile, sempre nella stretta osservanza dei protocolli che saranno emanati.

- ✓ Don Antonio chiude la riunione rammaricandosi un poco del fatto che questa sera si è parlato della Comunità solo dal punto di vista pratico e organizzativo; mentre nulla si è detto del fatto che il centro di una Comunità è l'Eucaristia. La Santa Messa domenicale fonda e alimenta la Comunità, e lo si vede anche dalle messe feriali ben partecipate.

La seduta è tolta alle ore 22:35.

Il Parroco (Don Antonio Bonacina)

La segretaria (Carmen Meggiolaro)